

# The Precious Blood Family



**Love! Amore**

## Famiglia del Prezioso Sangue

March-April

2007

Vol. 14 No. 2

Marzo-Aprile

# TABLE OF CONTENTS

Vol 14 No. 2 March-April 2007

Editorial.....	1
Fr. Peter Nobili, CPPS	
Culture and Civilization.....	2
Fr. Thomas A. Welk, CPPS	
<i>The Growth of Islam Today</i>	
Christian Civilization.....	5
Fr. John Colacino, CPPS	
<i>As You Desire</i>	
Family Portrait .....	8
Fr. Tullio Veglianti, CPPS	
<i>The Ambrosian Rite</i>	
Biblical Connection .....	12
Fr. Alphone Spilly, CPPS	
<i>The Blood of Abel</i>	
Signs of the Times.....	14
Fr. Phillip Smith, CPPS	
<i>A Dictatorship of Relativism</i>	

## Front Cover

### An Image of Love

*from nature to the spiritual,  
in Christ and members of His Church,  
especially expressed at weddings with  
(clockwise from top left)*

*Fr. Phil Smith, Fr. Carlo DellaVecchia,  
Fr. Jim Reposkey and Fr. Joe Grasso,  
Fr. Sam D'Angelo.*



## Background

As Easter nears small gold crosses appear on the tallest shoots of many pine trees.

This year in *The Precious Blood Family* the focus will be on the Holy Father's theme for the 40<sup>th</sup> World Peace Day - "The Human Person: Heart of Peace." To educate in the ways of peace means to open minds and hearts to embrace the values essential to a peaceful society: trust, justice, love and freedom.<sup>1</sup> Christianity transformed a world ruled by the sword with a culture of love, of life, of forgiveness, of universal brotherhood and human dignity. The blood of Christ enables this culture of life and love to take root and speak eloquently, calling all people to be people of peace.

Our purpose in the magazine is to give our readers tools to feel more secure in living out their faith. Faith, which sees the love of God revealed in the pierced heart of Jesus on the Cross, gives rise to love. Love is the light—and in the end, the only light—that can illuminate a world grown dim and give us the courage needed to keep living and working.<sup>2</sup> Building a better world requires Christians to speak with a united voice in working to inculcate "respect for the rights and needs of everyone...."<sup>3</sup>

<sup>1</sup> cf *Pacem in Terris*, John XXIII.

<sup>2</sup> *Deus Caritas Est*, Benedict XVI, #39.

<sup>3</sup> *Ut Unum Sint*, John Paul II, #43.

Quest'anno con La Famiglia del Prezioso Sangue rifletteremo sul tema scelto dal Santo Padre per la 40ma Giornata della Pace – “La Persona Umana: Cuore della Pace.” Per educarci alla pace dobbiamo aprire mente e cuore ad abbracciare quei valori essenziali per una società pacifica: fiducia, giustizia, amore e libertà. 1 Il Cristianesimo ha trasformato un mondo governato dalla spada con la cultura dell'amore, della vita, del perdono, della fratellanza universale e della dignità umana. Il sangue di Cristo consente a tale cultura della vita e dell'amore di prendere radici e parla eloquentemente, invitando tutti i popoli ad essere popoli di pace.

Lo scopo della rivista è dare ai nostri lettori mezzi per sentirsi più sicuri nel vivere la loro fede. La fede, fondata nell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce — in fondo l'unica — che rischiarà un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire.<sup>2</sup> La costruzione del nuovo mondo richiede che i Cristiani parlino con una sola voce per il trionfo del “rispetto dei diritti e dei bisogni di tutti...”<sup>3</sup>

<sup>1</sup> cf *Pacem in Terris*, John XXIII.

<sup>2</sup> *Deus Caritas Est*, Benedict XVI, #39.

<sup>3</sup> *Ut Unum Sint*, John Paul II, #43.

## INDICE

Vol 14 No.2      Marzo-Aprile 2007

<b>Editoriale</b> .....	1
P. Peter Nobili, CPPS	
<b>Cultura e Civilizzazione</b> .....	2
Fr. Thomas A. Welk, CPPS <i>Sviluppo dell' Islam</i>	
<b>Civiltà Cristiana</b> .....	5
Fr. John Colacino, CPPS <i>Come Tu Desideri</i>	
<b>Quadro di Famiglia</b> .....	8
Fr. Tullio Veglianti, CPPS <i>Il Rito Ambrosiano</i>	
<b>Connessione Biblica</b> .....	12
Fr. Alphone Spilly, CPPS <i>Il Sangue di Abele</i>	
<b>Segni dei Tempi</b> .....	14
Fr. Phillip Smith, CPPS <i>Dittatura del Relativismo</i>	
<i>Copertina Davanti</i>	
<b>Immagini d'Amore</b>	
<i>dalla natura allo spirituale,</i>	
<i>in Cristo e nei membri della sua Chiesa</i>	
<i>specialmente nel matrimonio</i>	
<i>(da sopra a sinistra)</i>	
<i>Fr. Phil Smith, Fr. Carlo DellaVecchia,</i>	
<i>Fr. Jim Reposkey and Fr. Joe Grasso,</i>	
<i>Fr. Sam D'Angelo.</i>	
<b>Sfondo</b>	
Nell'avvicinarsi della Pasqua	
piccole croci appaiono sulle	
punte più alte dei pini.	



### Staff

Managing Editor.....	Fr. Peter Nobili, CPPS
Editorial Assistants .....	Fr. Luciano Baiocchi, CPPS
.....	Annette DeCarolis, USC
Circulation .....	Members of the USC

# Editorial

**F**ear of the unknown usually generates anxiety, restlessness, and sometimes mistrust. The biggest fear has always been posed by death; then there is a hierarchy of fears like job termination, possible divorce, bankruptcy, global warming, clash of civilizations, religious conflict, war. Some fears we admit to and deal with, others we do not face or deal with honestly. Some fears can be like the “elephant in the room” - impossible to ignore but no one dares to talk about it. For years the West has been mistrusting the East and vice-versa. Each has developed very different systems and, until rather recently, neither side made much of an effort to study and understand the other. Now someone else has entered the room practicing a system of its own and we all scramble to learn about it. It is the Moslem world and the religion of Islam.

**Islam (Arabic for “submission to God”) is actually an outgrowth of Catholic monasticism founded by the prophet Mohammed around 610 A.D.**

**W**hat is needed is education for understanding: not to ignore the new and unknown, but to study it in the context of our beliefs: of our Gospel of Life, of our human dignity and equality because we have been made one in the Blood of Christ “from every tribe and nation.” Fear not - not because there is no one in the room, but because we have been there before - at the very beginning of Christianity. And just as Christ was with us then, he is with us now and until the end of time, as he promised and as we believe.

**I**n today’s culture, the influential forces that promise humanity freedom and a better future seem to be science, technology and politics. Organized religion – whether rooted in the East or West or in between – seems to be counter-cultural. This should be a cause

**Religions, while differentiating us, can also bind us together in service to the holy and for the sake of the world.** for concern not only for religious leaders, but for the “movers and shakers” of our society. If global warming and the pollution of the planet have the “think tanks” of the world calling for remedies, the breakdown of the foundation of all human values and

liberties, i.e. Religion, should stir up genuine fear in all sensible people. If we lose the sense of God and religion, who are we?

**P**aura dell'ignoto di solito crea ansietà, nervosismo, e delle volte diffidenza. La più grande paura viene dalla morte; e poi c'è una gerarchia di paure come la perdita di lavoro, un possibile divorzio, un fallimento, l'aumento di temperatura del pianeta, il confronto di civiltazioni, i conflitti religiosi, le guerre. Alcune paure le riconosciamo e le affrontiamo, altre invece le sottovalutiamo e non prendiamo oneste misure. Alcune paure sono come l'"elefante nella stanza" – impossibile non vederle ma di cui

**Islam (in Arabico “sottomesso a Dio”), fondato dal profeta Mohammed circa l'anno 610 A.D., è originato ad imitazione del monasticismo cattolico.**

nessuno osa parlarne. Per anni l'Occidente ha nutrito diffidenza per l'Oriente e viceversa. Ognuno ha sviluppato sistemi differenti e, fino a poco tempo fa', nessuno dei due ha cercato di capire e studiare l'altro. Ed ora un'altra entità è entrata nella stanza praticando un sistema proprio

e tutti sono incuriositi. È il mondo Mussulmano e la religione dell'Islam.

**D**obbiamo educarci per capire: non bisogna ignorare cose nuove e sconosciute, ma bisogna studiarle alla luce della nostra fede: del nostro Vangelo di Vita, della nostra dignità umana e uguaglianza poiché siamo stati riuniti dal Sangue di Cristo “da ogni tribù e nazione.” Non bisogna aver paura – non perché non c'è nessuno nella stanza, ma perché è nella nostra tradizione – come all'inizio del Cristianesimo. E come Cristo era coi noi allora, è con noi anche adesso e fino alla fine dei tempi, come ci ha promesso e come crediamo.

**N**ella cultura di oggi, le forze che cercano di influenzare l'umanità con la promessa della libertà e di un futuro migliore sono la scienza, la tecnologia e la politica. Ogni religione organizzata – sia che venga dall'Oriente che dall'Occidente o dal

mezzo dei due – è considerata contro-culturale. Questo dovrebbe allarmare non solo i capi religiosi, ma anche “coloro che controllano” la nostra società. Se i “geni” di questo mondo

hanno suonato l'allarme per l'aumento di temperatura e l'inquinamento del pianeta, quanto più la perdita della base dei valori umani, cioè la Religione, dovrebbe allarmare tutti quelli di buona volontà? Se perdiamo il senso di Dio e della religione, chi siamo noi?

**Le religioni, mentre mostrano le nostre differenze, possono anche unirci a servizio di ciò che è santo e per il bene nel mondo.**



# The Growth of Islam Today

*by Fr. Thomas A. Welk, CPPS*

Recently former UN Secretary-General Kofi Annan stated in Istanbul, Turkey, “I have often said that the problem is never faith, it is the faithful.” Indeed. Individual practitioners of any religion do not always truly represent the core beliefs of the religion/the faith they espouse to be following.

If one were to judge Christianity solely by what has been done by some of its representatives, it would be difficult to acknowledge it as a religion that can lead one into the presence of a loving God. The history books are filled with accounts of destructive events perpetrated by the followers of Christ that would make Him indignant with anger and condemnation were He still physically present among us today.

So also with Islam. There is no question that some of the adherents of this world religion are not following the true teachings of their faith. Indeed, sometimes “...it is the faithful.” Or, more correctly stated, the so-called “faithful.”

In his visit to Turkey in November 2006 Pope Benedict XVI acknowledged the validity of this world religion by joining the chief Islamic cleric, Imam Mustafa Cagrici, in prayer at the [Blue Mosque](#) on November 30. In his general audience in Rome on December 6, the pope discussed his visit to the Mosque. He described it as an “initially unexpected” and “very meaningful gesture.” He added that he hoped the act of praying together would lead “all believers to recognize themselves as creatures...[and] a witness to true fraternity.”



***“This visit will help us find together the way of peace  
for the good of all humanity.”***

Benedict XVI

# La Crescita dell' Islam Oggi



di P. Thomas A. Welk, CPPS

Recentemente il precedente Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha detto ad Istanbul, Turchia, “Ho spesso detto che il problema non è mai la fede, ma il fedele.” Di sicuro. I seguaci di qualsiasi religione, non sempre vivono secondo la religione o la fede che dicono di professare.

Il termine “religione” (sendo la Wikipedia, che è un dizionario on-line) lo riferisce sia a pratiche personali circa la fede come pure ad un sistema più ampio di dottrina. Lo sviluppo della religione ha seguito molte forme a secondo delle varie culture.

La stessa cosa per l' Islam. Senza dubbio alcuni seguaci di questa religione non seguono il vero insegnamento della loro fede. Certo, delle volte “...sono i fedeli.” Più correttamente, possiamo dire, coloro che si ritengono “i fedeli.”

Nella sua visita in Turchia, nel Novembre del 2006, il Papa Benedetto XVI ha riconosciuto la validità di tale religione unendosi in preghiera al capo del clero Islamico, Imam Mustafa Cagrici, nella [Moschea Azzurra](#) il 30 Novembre. Durante la sua udienza generale a Roma il 6 Dicembre, il Papa commentò alla sua visita della Moschea. Disse che era stata una cosa “inizialmente inaspettata” ed “un gesto significativo.” Aggiunse che sperava che questo atto di preghiera comune stimolasse “tutti i credenti a riconoscersi come creature... [e] come testimoni di vera fraternità.”

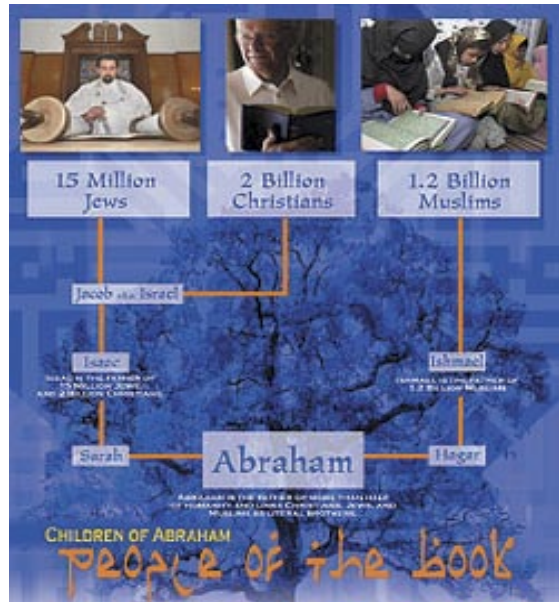


*“Questa visita ci aiuterà a cercare la pace assieme per il bene dell' umanità.”*

Benedetto XVI

Bishop Gabino Zavala from Los Angeles, who is the bishop president of Pax Christi USA, in an Advent homily on December 2 at the Catholic University of America, called for unity among Christians, Jews and Muslims. He stated, “There is a beautiful expression that binds all of our peoples together. We are **Abrahamic** peoples, who share a common root and a common dream of peace, salaam, shalom. That is the message we yearn to hear in a world so torn by war.”

**Abraham was the first of the Hebrew patriarchs. He is revered by the three great monotheistic religions: Judaism, Christianity, and Islam, which came to light at different times in history.**



## **We should not fear the growth of Islam if it stays true to its basic roots: fostering peace.**

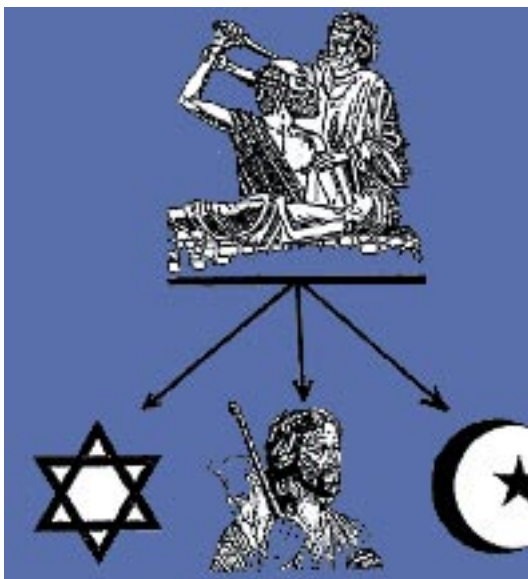
Should we fear the growth of Islam? Absolutely not, if it stays true to its basic roots: fostering peace. Just as we should not fear the growth of Judaism or Christianity, if these two world religions also stay true to their roots: fostering peace.

The Book of Numbers in the Hebrew Scriptures (11:26-30) recounts the story of Eldad and Medad. Moses had chosen 70 leaders and called them to the Tent to give them the Spirit of God. Eldad and Medad had stayed in the camp and had not gone out to the Tent. Yet they, too, began to shout like prophets. Joshua said to Moses, “Stop them, sir!” To which Moses replied, “I wish that the Lord would give His Spirit to all His people and make them all shout like prophets.” Moses made it clear that God’s Spirit is not limited to any one particular group or one particular person.



Il Vescovo di Los Angeles, Gabino Zavala, presidente della Pax Cristi USA, in un omelia durante l'Avvento, il 2 Dicembre, presso l'Università Cattolica degli Stati Uniti d'America proponeva l'unità tra i Cristiani, Giudei e Mussulmani. Disse, "C'è una bella espressione che lega tutti noi assieme. Noi siamo discendenti di Abramo, abbiamo le stesse radici e lo stesso sogno di pace, di salaam, di shalom. Questo è il messaggio che vogliamo sentire in un mondo travariato dalla guerra."

**Abramo fu il primo patriarca Ebraico. Egli è rispettato dalle tre grandi religioni monoteistiche: Giudaismo, Cristianesimo ed Islam, che si sono sviluppate in tempi differenti nella storia dell'umanità.**



### **Non dovremmo aver paura della crescita dell'Islam se rimane fedele alle sue radici: la promozione della pace.**

C'è da temere la crescita dell'Islam? Assolutamente no, se rimane fedele alle sue radici: se promuove la pace. Come non dovremmo aver paura di un incremento di Giudei o di Cristiani, se queste religioni rimangono fedeli alle loro radici: promuovere la pace.

Il Libro dei Numeri nella Scrittura Ebraica (11:26-30) riporta la storia di Eldad e Medad. Mosè aveva scelto 70 capi del popolo e li aveva radunati nella tenda per essere ripieni dello Spirito di Dio. Eldad e Medad erano rimasti nell'accampamento e non si erano presentati nella Tenda. Anche loro iniziarono a profetare. Giosuè disse a Mosè, "Fermali!" E Mosè rispose, "Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!" Mosè rese chiaro che lo Spirito di Dio non è limitato ad un gruppo o ad un individuo.

This same point is made in the Christian Scriptures (Mark 9:38-41). John came to Jesus with this complaint, “Teacher, we saw a man who was driving out demons in Your name, and we told him to stop, because he doesn’t belong to our group.” Jesus responded, “Do not try to stop him...for whoever is not against us is for us.”

Muslims who are true to the core beliefs of Islam are not to be feared. They are doing the work of God. They are guided by the Spirit of God. As [St. Ambrose](#), bishop of Milan and doctor of the Church, stated so well in the fourth century, “All truth, no matter where it comes from, comes from the Holy Spirit.”



In the declaration after a prayer service, the Pope and the Patriarch rejected the concept of killing in God’s name, condemned violence in the Holy Land, denounced terrorism and re-committed their Churches to the quest for unity.

The fostering of tolerance and acceptance of other religions, be it Islam or any other religion, is not furthered when demonizing takes place. And that certainly has happened in the United States since the events of September 11, 2001. When national leaders (both civil and religious) refer to Islam as intrinsically evil, and to countries where Islam is the predominant religion as comprising an “axis of evil,” it is no wonder that there is a lashing out against this world religion. It is subsequently relatively easy to wage a “crusade” against these countries and convince ourselves that we are “doing the work of God” when we wage war against them. Crusaders are dangerous people.

Tolerance and acceptance of other religions is not furthered when demonizing takes place.



Rather than demonizing and inflicting violence on our Islamic sisters and brothers, let us pray for them that they will be true to what they proclaim, that they will do their part in being builders of salaam: God’s peace.

Troviamo lo stesso punto nella Scrittura Cristiana (Mc 9:38-41). Giovanni andò da Gesù e disse, “Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri.” Gesù disse, “Non glielo proibite, perché non c’è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi, è per noi.”

Non c’è da temere i Mussulmani che seguono la fede Islamica Compiono il lavoro di Dio. Sono guidati dallo Spirito di Dio. Come [S. Ambrogio](#), vescovo di Milano e dottore della Chiesa, disse così bene nel quarto secolo, “[Tutta la verità, nonostante da dove, viene dallo Spirito Santo.](#)”



[Nella dichiarazione dopo la preghiera, il Papa ed il Patriarca hanno rigettato le uccisioni nel nome di Dio, condannato la violenza nella Terra Santa, ed il terrorismo, ed ad impegnarsi per la promozione dell’unità delle loro Chiese.](#)

La promozione della tolleranza e l’accettazione delle altre religioni, sia l’Islam o altre religioni, non è agevolata quando queste vengono demonizzate. Il che è accaduto negli Stati Uniti dell’America dopo 11 di Settembre del 2001. Quando esponenti (civili e religiosi) parlano di Islam come intrinsecamente negativo, e nazioni dove la maggioranza è Islamica definite come “l’asse del male,” non ci dobbiamo meravigliare se ci sono le reazioni che vediamo a riguardo di questa religione. È facile allestire una “crociata” contro queste nazioni e convincerci che stiamo “lavorando per Dio” quando lottiamo contro di loro. I crociati sono gente pericolosa.

[Non è possibile promuovere la tolleranza e l’accettazione delle altre religioni quando queste vengono demonizzate.](#)

Invece che demonizzare e fare violenza contro le nostre sorelle e fratelli Islamici, [preghiamo per loro](#) perché essi siano coerenti a quanto proclamano, che siano costruttori di pace: la pace di Dio.

# As You Desire

by Fr. John Colacino, CPPS

*Fr. Colacino's articles this year will focus on the spirituality of the precious Blood in light of the work of René Girard.*

*Those who wish to acquaint themselves further with Girard's work are invited to visit the website of Preaching Peace ([www.preachingpeace.org](http://www.preachingpeace.org)) for additional resources.*



One of Girard's central insights concerns the nature of human desire—not the desire arising from instinct, but from culture. What Girard's study of human beings disclosed was how human desiring is something learned, indeed imitated. Think of a roomful of toys, enough for a nursery-full of children. As soon as one child chooses a toy, all the rest are forgotten and pretty soon there is a competition to have the one “desired” toy. In other words, human desire is “according to the other” as Girard puts it—where someone is always modeling a desirable object for someone else, creating desire, as it were. It's not hard to see how the convergence of desire on one object by several subjects becomes the source for much human rivalry, conflict, and violence.

Now Christianity, despite what some of its critics believe, has no problem with desire as such. In fact, **the Christian religion is a religion of desire.** And the God whom the gospel reveals could well be named Desire. As the famous monk Dionysius once said, God “is transported outside himself towards all things... [and] captivates all creatures by the spell of his love and desire.” He even uses the word eros to describe God's desire for us. Dionysius goes so far as to say God's proper name is “Yearning” and we are right to think of God as “Sweetheart” (cf. The Divine Names, IV, 12,13).



This reminds me of a Latin inscription on an altar cloth found in the chapel of the Oxford Oratory in England which translated says, “I thirst to be thirsted for.” The phrase is part of a longer quote from another church father, St. Maximus. The whole passage reads, “[God] moves us and moves [himself] ...for [God] thirsts to be thirsted for, and loves to be loved” (Philokalia II, 281).

# Come Tu Desideri

di P. John Colacino, CPPS

*Gli articoli di P. Colacino quest'anno saranno sulla spiritualità del Sangue Prezioso negli scritti di René Girard.*

*Coloro che vogliono familiarizzarsi con gli scritti di Girard sulla pace*

*sono invitati a visitare il sito web*

*([www.preachingpeace.org](http://www.preachingpeace.org)) per ulteriori informazioni.*



Una delle intuizioni centrali di Girard riguarda la natura del desiderio dell'uomo-non il desiderio che affiora per istinto, ma quello frutto della cultura. Lo studio di Girard sull'essere umano ha rivelato che il desiderio dell'uomo è qualcosa di acquisito, riprodotto. Pensa ad una stanza piena di giocattoli, sufficienti per una classe piena di adolescenti. Come uno dei bambini sceglie un giocattolo, tutti gli altri vengono messi da parte e tutti vogliono il giocattolo "favorito." Cioè, il desiderio di un uomo è "a secondo di un altro" come dice Girard-dove un qualcuno manifesta il desiderio che verrà seguito da un altro. È facile vedere come il desiderio di molti che converge su lo stesso oggetto possa diventare la sorgente di rivalità umane, di conflitti e violenze.



Ora il Cristianesimo, contrario a quanto alcuni dei suoi critici credono, non ha problema con tale desiderio. Infatti, **il Cristianesimo è una religione di desiderio**. E il Dio rivelato nel vangelo potrebbe essere chiamato il Desiderato. Come il famoso monaco Dionisio disse una volta, Dio "è trasportato fuori di se verso tutte le cose... [ed] attrae tutte le creature con il fascino del suo amore e desiderio." Usa persino la parola *eros* riferendosi al desiderio di Dio per noi. Dionisio si spinge fino a dire che il vero nome di Dio è "Brama" e che abbiamo ragione di pensare a Dio come l'"Innamorato" (cf. Il Nome Divino, IV, 12,13).

Questo mi fa ricordare di un'iscrizione in Latino in una tovaglia dell'altare nella cappella dell'Oratorio di Oxford in Inghilterra che diceva, "Desidero di essere desiderato." Il detto è parte di una frase più lunga di un altro padre della chiesa, San Massimo. La frase per intero dice, "[Dio] ci muove e [si] muove... poiché [Dio] desidera essere desiderato, ed ama essere amato" (Philokalia II, 281).

**Only in God  
will we find the truth  
and happiness  
we never stop  
searching for.**

From God-as-Desire, the Christian faith goes on to affirm that human desire is paired with divine desire, so much that as St. Catherine of Siena reminds us, our “desire has no end [and therefore] cannot be satisfied in this life” (cf. The Dialogue 92). Infinite human desire matched by infinite Being. Or in the famous words of St. Augustine, “You have made us to be toward Yourself, O Lord, and our hearts are restless until they rest in You” (Confessions I.1). Each of us, because we are human, possessing an inborn tendency, an instinct, if you will, to be set toward God. The Catechism of the Catholic Church puts it this way: “The desire for God is written in the human heart, because [human beings] are created by God and for God; and God never ceases to draw [human beings] to himself. Only in God will we find the truth and happiness [we] never stop searching for” (no. 27).



So when we consider those desires we might label “transcendent”—such as the desire for acceptance, for intimacy, peace, forgiveness, and justice; our desire for unconditional love; to understand and be understood; to make sense of pain, death, and loss—we see that Christian faith insists these longings can be met fully only through a heart-felt relationship with God. And until the heart is so awakened to God, we are bound to be restless, because the fulfillment of our desire will be partial and incomplete. This is what theologian Karl Rahner meant when he said humans are creatures who “lose themselves in God.” For anything less than God cannot satisfy us for long. Sooner or later, we’ll long for more: the More who is God, and God alone.

From a clinical standpoint, this is what Dr. Gerald May found in his approach to addiction, which he defined as “the nailing, or attachment, of desire, to things. . . that are not our true desires.” He goes on to say, “Addiction displaces and supplants God’s love as the source and object of our deepest, true desire” (Addiction and Grace, 13). Addiction thus has a theological basis along with physiological and psychological ones: addiction, among other things, is a “displacement of spiritual longing.”

**Human longings can be met fully  
only through a heart-felt relationship with God.**

## Solo in Dio troviamo la verità e la felicità che cerchiamo incessantemente.

**D**a Dio-come-Desiderio, la fede Cristiana prosegue nell'affermare che il desiderio umano è abbinato al desiderio divino, al punto che, come ci ricorda Santa Caterina da Siena, il nostro "desiderio non ha limiti e [quindi] non può essere soddisfatto in questa vita" (cf. Il Dialogo 92). Il desiderio umano infinito uguale all'Ente infinito. O secondo la famosa espressione di Sant'Agostino, "Ci hai creato per Te Stesso, o Signore, ed i nostri cuori sono inquieti fin quando non riposano in Te" (Confessioni I.1). Ognuno di noi, essendo umano, possiede una tendenza innata, istintiva, se vuoi, verso Dio. Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice così: "Il desiderio di Dio è scritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa" (no. 27).



**O**ra vediamo tali desideri "trascendenti"-come il desiderio di accettazione, di intimità, di pace, di perdono, di giustizia; il desiderio di amare senza condizioni; accettare ed essere accettati; capire il senso del dolore, della morte, di una perdita — vediamo che la fede Cristiana insiste che queste brame sono soddisfatte solo se il cuore nutre una fiducia totale in Dio. E dal momento che il cuore desidera Dio, siamo destinati all'inquietudine poichè l'adempimento del nostro desiderio è parziale ed incompleto. Questo voleva dire il teologo Karl Rahner con l'espressione che gli esseri umani sono creature che "si perdono in Dio." Poiché niente all'infuori di Dio, può soddisfarci a lungo. Prima o dopo, ne desideriamo di più: il Più che è Dio, e Dio solo.

**D**a un punto di vista clinico il Dr. Gerald May ha notato la stessa cosa con i tossici dipendenti, che lui definisce come "il chiodo, il legame, il desiderio, delle cose... che non sono parte del nostro desiderio vero." E continua, "La dipendenza supplisce e soppianta l'amore di Dio come sorgente e oggetto del nostro desiderio vero e più profondo" (Dipendenza e Grazia, 13). La dipendenza tossica quindi ha una base teologica come pure fisiologica e psicologica: la dipendenza, tra le altre cose, "sostituisce al nostro anelito spirituale."

**Il desiderio umano può essere appagato  
solo attraverso una relazione totale con Dio.**

What then of Girard? For one thing, his observation about the nature of desire “according to the other” with all its potential for violence fits well with this Christian analysis. As desire become further and further dislocated from its ultimate Source and Fulfillment, one can expect that violence would increase. Such distortion of desire might be thought to be the root of violence, and the redirection of desire its antidote. And in a materialistic culture bent on such distortion via media which so often conspire to image the desirable falsely, we are especially prone to the masking of the true nature of desire and its genuine satisfaction.

I write these words a few days after Christmas which, in its secularized form, perversely models the “desirable” coupled with frenzied enticements for us to desire all the wrong things, things which can never fulfill us. This annual onslaught is, moreover, accompanied by reports of people in shopping malls literally beating their way to the consumer “goods” the advertising industry has succeeded in making them think they must have—desire induced by imitation, sought after with violence. And while such spectacles mar the Advent season, the liturgy of the church points us in the opposite direction toward the “King of Nations, and their Desired” (O Antiphon; December 22).

And finally, what of Precious Blood spirituality? I recall here a forgotten allusion in the Hebrew Scriptures which has traditionally been seen in relation to the Blood of Christ: “Truly you are a bridegroom of blood to me!” (Ex. 4:25) Indeed, the Blood of Christ seals with humanity a spousal covenant where mutual desire for the Beloved—Bridegroom and Bride—anticipates the consummation of history in the wedding feast of the Lamb (Rev. 19:11-21). In the Eucharist, the pledge of this future glory, the Spouse of Blood offers the Bride to drink the sacrament of inebriating Love. Those who so drink from the Cup of Desire are bound then to witness a resistance to violence in all its forms since they have discovered the antidote to rivalrous desire “according to the other.” For all human desire finds its earthly satisfaction in this Cup where



All human desire finds its earthly satisfaction in this Cup where no thirst goes unquenched.

no thirst goes unslaked, and no longing unaccounted for, until we drink fully and eternally of this Love in the kingdom of heaven where the

only-beloved Other lives and reigns with the Source of all yearning, in the unity of their mutual Desire, one God, forever and ever. Amen.



Cosa dire di Girard? Prima di tutto, la sua osservazione circa la natura del desiderio “che segue gli altri” con le sue propensioni alla violenza squadra bene con questa valutazione Cristiana. Più il desiderio si allontana dalla sua Sorgente ultima e di Realizzazione, e più cresce la possibilità della violenza. Questa distorsione del desiderio può ritenersi come la base della violenza, e la cura consiste nella correzione della distorsione. In una cultura materialistica prona a tale distorsione grazie ai mezzi di comunicazione che così spesso progettano come desiderabili cose false, siamo pronti a mascherare la vera natura del desiderio e la sua soddisfazione vera.

Ho scritto questo articolo pochi giorni dopo Natale che, nel suo formato secolarizzato, perverte i modelli del “desiderabile” accompagnando lusinghe smaniose nel desiderare cose sbagliate, cose che non ci possono mai appagare. Questo furibondo attacco annuale è, per di più, accompagnato da cronache di gente a far spesa che letteralmente lotta per farsi strada verso le cose “migliori” che l’industria pubblicitaria con successo ha presentato come cose che si devono avere-desiderio indotto per imitazione, e perseguito anche con la violenza. E mentre tale spettacolo danneggia il Tempo dell’Avvento, la liturgia della chiesa ci addita una direzione opposta verso il “Re delle Nazioni, ed il Desiderato” (Antifona O, Dicembre 22).

Finalmente, che dire della Spiritualità del Sangue Prezioso? Mi rifaccio ad un passo dimenticato della Scrittura Ebraica che di solito è visto in relazione al Sangue di Cristo: “Tu sei per me uno sposo di sangue!” (Es. 4:25) Veramente, il Sangue di Cristo ha sigillato con l’umanità un contratto nuziale dove il desiderio vicendevole per l’Amato-Sposo e Sposa-anticipa la fine della storia nel banchetto nuziale dell’Agnello (Ap. 19:11-21). Nell’Eucaristia, pegno di questa gloria futura, lo Sposo di Sangue offre la Sposa a bere il segno dell’Amore inebriante. Coloro che bevono al Calice del Desiderato sono tenuti a resistere alla violenza in tutte le sue forme dal momento che hanno scoperto il rimedio-antidoto del rivale del desiderio “che è secondo gli altri.” Per tutti il desiderio umano ottiene la soddisfazione terrena in questo Calice



Tutti i desideri umani sono appagati sulla terra in questo Calice che soddisfa ogni sete.

non berremo nella pienezza e nell’eternità di quest’Amore nel regno del cielo dove l’unico-amore Altro vive e regna con la Sorgente di tutti i desideri, nell’unità del Desiderio mutuo, un solo Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

dove ogni sete viene smorzata, ed ogni desiderio appagato.

Fin quando



## FAMILY PORTRAIT

*The subject for this year's portrait will be Liturgical Families - the "families" of rites celebrated in the Catholic church today - along with the Fathers of the Church connected with each rite.*

### Ambrosian Liturgy

*by Fr. Tullio Veglianti, CPPS*

#### History of the Ambrosian Rite

The Ambrosian Rite, sometimes called the Milanese Rite, is named after St. Ambrose who was the bishop of Milan in the early 4<sup>th</sup> century. It is a Catholic liturgical rite similar to the Roman rite, and is practiced among Catholics in the greater part of the Archdiocese of Milan (excluding notably the city of Monza) and neighboring areas, including some five million Catholics in Lombardy, Italy and about fifty parishes in the Diocese of Lugano, Switzerland.

Liturgy, from two Greek words meaning "people" and "work," refers to the formal public rituals of religious worship. In the Christian tradition, it is used as a specific title for the Eucharist and in general designates all formal services, including the Divine Office.

LITURGICAL  
FAMILIES

Ambrosian

Syro-  
Oriental

St. James

Georgian

Mozarabic

*The same Catholic Church exists in all parts of the world. The same truths of the faith are professed by all Catholics of many nationalities and languages. The same Sacrifice of Christ is offered, the same seven sacraments administered. Yet, side by side with this marvelous unity, there exists an equally marvelous diversity in the church: a variety of tongues and customs whose very presence testifies eloquently to its universality.*

# QUADRO DI FAMIGLIA

*Il ritratto di Famiglia quest'anno sarà sulle Famiglie Liturgiche – le “famiglie” di differenti riti in uso nella chiesa cattolica oggi. Ogni articolo ci additerà i Padri della Chiesa che appartengono a quel rito.*



## Liturgia Ambrosiana

di P. Tullio Veglianti, CPPS

### Storia del Rito Ambrosiano

**I**l Rito Ambrosiano, chiamato anche Rito Milanese, ha preso il nome da Sant’Ambrogio che fu vescovo di Milano nel quarto secolo. È un rito liturgico della Chiesa Cattolica ed è simile a quello Romano, e viene usato in grand parte tra i cattolici nell’Arcidiocesi di Milano e zone limitrofe (esclusa la città di Monza), include cinque milioni di Cattolici della Lombardia, Italia, e circa cinquanta parrocchie nella diocesi di Lugano, Svizzera.

Il termine Liturgia, da due parole Greche – “popolo” e “lavoro,” si riferisce alla forma di rito pubblico del culto religioso. Nella Tradizione Cristiana, viene usato come titolo specifico per l’Eucaristia e per altri riti formali, incluso l’Ufficio Divino.

Ambrosiana

Siro-Orientale

S. Giacomo

Georgiana

Mozarabica

FAMIGLIE  
LITURGICHE

*La stessa Chiesa Cattolica esiste in tutte le parti del mondo. Le stesse verità di fede sono professate da tutti i cattolici di differenti nazionalità e lingua. Lo stesso sacrificio di Cristo è offerto, gli stessi sette sacramenti sono conferiti. Tuttavia, con tutti questi segni di unità esiste nella chiesa allo stesso tempo una diversità stupenda: una varietà di lingue e culture la cui stessa presenza testimonia eloquentemente la sua universalità.*

The testimony of Simplician, the Bishop of Milan (+401) who completed the Office initiated by St. Ambrose about this Rite, is among the most ancient ones. The biographer Paulinus notes that St. Ambrose first introduced antiphons, hymns and vigils in the Church of Milan. These devout observances were adopted by the Roman Rite and continue to our day. Another Bishop of Milan, Eusibius (449-452), composed many additional religious hymns in the footsteps of St. Ambrose. Therefore, the denomination of Ambrosian Liturgy refers to what was really or nominally from St. Ambrose and gravitated around metropolitan Milan.

It is still distinguished from the Roman Rite in some parts of the liturgical year: Advent is six weeks instead of four; there is no Ash Wednesday since Lent starts on Sunday. Therefore, the folk practice of Carnivale ends on “*Sabato Grasso*” (Italian for *Fat Saturday*) rather than “*Mardi Gras*” (French for *Fat Tuesday*). There are other differences between the Ambrosian and Roman rites in structure and prayers in the *Mass, Liturgy of the Hours (Divine Office or Breviary)*, and in the ceremonies of some of the sacraments.



St. Ambrose had a significant impact on sacred music through the composition of hymns and psalm tones that are known to this day as Ambrosian chant.

### **Following are reflections on the Blood of Christ from some important texts of the Ambrosian liturgical calendar.**

#### **Holy Thursday - Preface**

*By the anointing of the Spirit you have constituted your only begotten Son the high priest of the new and eternal covenant and you willed that his unique priesthood would continue in the Church. Acquiring a new people by his blood, He grants them the honor of a royal priesthood and by the laying on of hands on some chosen ones, He makes them sharers of his ministry of salvation. In his name they renew the sacrifice of the cross and prepare the paschal meal for your children; as solicitous servants of your people, they break the bread of your word and offer the grace of your sacraments...*

Here the strengthening presence of the Holy Spirit is underlined by the saving action accomplished by Jesus. It refers particularly to Jesus' eternal priesthood shared by all the faithful.

La testimonianza di Simplicio, Vescovo di Milano (+410) che completò l'Ufficio iniziato da Sant'Ambrogio per questo Rito, è tra le più antiche. Il biografo Paolino dice che Sant'Ambrogio introdusse inni, antifone e vigilie nella chiesa di Milano. Queste pratiche di devozione furono adottate anche per il Rito Romano e continuano ad essere usate ancora oggi. Un altro Vescovo di Milano, Eusebio (449-452), compose altri inni nello stile di sant'Ambrogio. Quindi, l'appellativo "Liturgia Ambrosiana" si riferisce a tutto ciò che viene di fatto o di stile da Sant'Ambrogio e gravitò attorno alla metropoli di Milano.

Si distingue dal Rito Romano in alcuni aspetti dell'anno liturgico: l'Avvento è di sei settimane invece di Quattro; non c'è il Mercoledì di Quaresima dal momento che la Quaresima inizia di Domenica. Quindi, la celebrazione folcloristica del carnevale finisce con "Sabato Grasso" invece di "Mardi Gras" (dal Francese per *Martedì Grasso*). Ci sono altre differenze nella struttura e preghiere della *Messa*, nella *Liturgia delle Ore* (*L'Ufficio Divino* o *Breviario*), e nella celebrazione dei sacramenti.



Sant'Ambrogio ha influito enormemente sulla musica sacra con composizioni per inni e salmi che sono conosciuti ancora oggi come canto Ambrosiano.

### **Prendiamo alcuni testi tra i momenti più importanti dell'Anno liturgico.**

#### **GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA**

**Prefazio:** *Con l'unzione dello Spirito hai costituito il Figlio tuo unigenito pontefice della nuova ed eterna alleanza e hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli, acquistando con il sangue un popolo nuovo, gli concede l'onore del sacerdozio regale e imponendo le mani ad alcuni prescelti, li rende partecipi del suo ministero di salvezza. Nel suo nome essi rinnovano il sacrificio della croce e preparano ai tuoi figli la cena pasquale; come servi premurosi del tuo popolo, spezzano il pane della parola e offrono la grazia dei sacramenti...*

Viene sottolineata la presenza trasformante dello Spirito Santo nelle azioni di salvezza compiute da Gesù. In modo particolare il suo eterno sacerdozio, di cui tutti i fedeli sono partecipi.



### Easter Vigil -

**After 4th Reading:** *O God of infinite love, who commanded your people in Egypt to eat the lamb whose immolation by your gift would grant them freedom, save us as well by the blood of Christ, who is the true Paschal Lamb because, freed from the slavery to the demon, we may celebrate our Easter in justice and truth faithfully in the risen Lord...*

Here we recall the liberation of God's people from Egyptian slavery found in the 12<sup>th</sup> chapter of the book of Exodus. Portrayed in this book is the great image of a lamb, whose blood is used to mark the doorposts of the Hebrews' homes to protect them from the destroying angel. The whole image will be fulfilled mystically, in faith, by the blood of the true paschal Lamb, Jesus. He frees us from the power of the demon.

**After Communion:** *To us, who have partaken of the paschal banquet and who have been nourished by the Bread of Life and the Cup of salvation, grant, O God, to be sustained and protected to the eternal kingdom...*

The Eucharist we partake is an event that gains us access to the future kingdom, the eternal one. A journey very demanding needing nourishment of the Body and Blood of the Lord.

### TUESDAY-OCTAVE OF EASTER

**Beginning of Mass:** *Omnipotent and eternal God, you redeemed your people by the blood of your only begotten Son, disband the work of the devil and shatter the chain of sin so that those who profess their faith not be enslaved by the author of death and receive eternal life...*

The Christian, who through faith, possesses eternal life, is aware during his life of the temptation of evil. He doesn't lose heart, because he knows he has been redeemed from the slavery to sin through the power of the Blood of Christ.



### Eucharistic Prayer V

**Before the Consecration:** *And we, raised to such a dignity to make possible to present to you, through the power of the Holy Spirit, the sublime sacrifice of the body and blood of our Lord Jesus Christ, can hope for all things from your mercy...*



### VEGLIA PASQUALE

**Dopo la quarta Lettura:** *O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra Pasqua nel Signore risorto...*

Viene ricordata la liberazione del popolo di Dio dalla schiavitù egiziana, riportata nel cap. 12 di Esodo. Abbiamo ivi la grandiosa figura di un agnello, con il cui sangue vengono tinte le porte delle case degli israeliti, affinché non venissero toccati dall'angelo sterminatore. Il tutto verrà poi realizzato misticamente, nella fede, dal sangue del vero Agnello pasquale, Gesù. Egli ci libera dalla potenza del demonio.

**Dopo la Comunione:** *A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del Pane di vita e del Calice di salvezza, concedi, o Dio, di esserne sostenuti e difesi fino al regno eterno...*

L'Eucaristia alla quale partecipiamo è un evento che ci introduce nel regno futuro, quello eterno. Un cammino molto impegnativo che necessita del nutrimento del Corpo e del Sangue del Signore.

### MARTEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA

**Inizio della Messa:** *Dio onnipotente ed eterno, che hai redento il tuo popolo con il sangue del tuo Figlio unigenito, disperdi l'opera del demonio e spezza le catene del peccato perché non sia più schiavo dell'autore della morte chi nella professione della fede ha ricevuto la vita eterna...*

Il cristiano che, attraverso la fede, è in continuo contatto con la vita eterna, avverte nella propria vita la tentazione del male. Non si scoraggia, perché sa di essere stato redento dalla schiavitù del peccato per mezzo della potenza del Sangue di Cristo.



### PREGHIERA EUCARISTICA V

**Prima della consacrazione:** *... E noi, elevati a tale dignità da poter presentare a te, per l'efficacia dello Spirito Santo, il sacrificio sublime del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo, tutto possiamo sperare dalla tua misericordia...*

The presence of the Holy Spirit in the Eucharistic celebration transforms the bread and wine into the Body and Blood of Christ. The same Spirit transforms every participating faithful into the great Mystical Body. This explains the need for every Christian to offer himself to the Father along with to redeeming Son who unceasingly offers himself for our salvation.



### Acclamation after the Consecration of the Wine:

*He gave them this command: every time you do this you will do it in memory of me: you will preach my death, you will announce my resurrection, you will await with trust my return when I will come back from heaven...*

The Church renews continuously, on the altar, the sacrifice of Calvary because that has been the order of Jesus himself. The Eucharistic memorial entails as well our need to announce the death and resurrection of Jesus. From this we must understand the importance of our participation in the Eucharist, so that we can carry out the mandate of our salvation accomplished by the Son of God concretely and efficaciously. The proclamation must endure our history, till the glorious return of the same Son of God.

### ADMINISTERING BAPTISM

*O Father, open the door of your house and welcome us to your table so that, receiving with joy the body and blood of Jesus, your Son, we may become members of your family and fellow citizens of your saints in the eternal banquet...*

The transforming presence of the Blood of Jesus is present from the very beginning of our earthly journey, in Baptism. The big miracle taking place here, our becoming children of God, is the fruit of the work of redemption. Since the beginning of our life we are signed with the Blood of Christ. This is why we are precious in the eyes of God.

From the above considerations, it is evident how the Christian carries with him a great dignity that cannot be hidden. He embodies all the strength necessary to undertake the journey of faith. The Christian is aware that he has been redeemed by a Blood of infinite value, because it is the blood of God; therefore he cannot stop his efforts to share with all those he encounters the precious pearl, the only one that can enrich everyone's heart. The Father in heaven, with the work of the Son and the continuation of the same in history by the Holy Spirit, shows us how much we matter to God and how he follows us with his presence in us. Christians, because of this, cannot but manifest unlimited joy.



La presenza dello Spirito Santo nella celebrazione eucaristica trasforma il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù. Lo stesso Spirito trasforma ogni fedele partecipante nel grande Corpo Mistico. Da ciò la necessità, per ogni cristiano, di offrire se stesso al Padre accanto al Figlio redentore che non cessa di immolarsi per la salvezza dell'umanità.



### Acclamazione dopo la consacrazione del vino:

*Diede loro anche questo comando: Ogni volta che farete questo lo farete in memoria di me: predicherete la mia morte, annunzierete la mia risurrezione, attenderete con fiducia il mio ritorno finché di nuovo verrò a voi dal cielo...*

La Chiesa rinnova continuamente, sull'altare, il sacrificio del Calvario perché ne ha avuto l'ordine da Gesù stesso. La memoria eucaristica comprende anche l'annuncio che dobbiamo fare della morte e della risurrezione di Gesù. Da ciò si comprende quanto sia importante la partecipazione all'Eucaristia, perché possa diventare per il fedele una forza in un annuncio concreto e fattivo della salvezza operata dal Figlio di Dio. L'annuncio dovrà continuare in tutta la storia, fino al ritorno glorioso dello stesso Figlio di Dio.

### CONFERIMENTO DEL BATTESIMO

**Sui doni:** *Apri, o Padre, la porta della tua casa e accoglici nella tua mensa perché, comunicando con gioia al corpo e al sangue di Gesù, tuo Figlio, diventiamo membri della tua famiglia e concittadini dei santi nel convito eterno...*

La presenza trasformante del Sangue di Gesù si ha fin dai primi giorni del nostro pellegrinaggio terreno, nel Battesimo. Il grande miracolo che ivi si compie, il diventare figli di Dio, è frutto dell'azione dell'opera redentiva. Fin dai primi giorni della vita siamo segnati con il Sangue di Cristo. Ecco perché siamo preziosi agli occhi di Dio.

Da quanto abbiamo considerato, si vede come realmente il cristiano porta in sé una grandezza e una dignità che non si può nascondere. Vi è presente tutta la forza necessaria per vivere il cammino della fede. Il cristiano sa di essere stato redento da un Sangue di valore infinito, perché sangue di Dio; per cui non cessa di impegnarsi affinché quanti incontra possano scoprire questa perla preziosissima, l'unica che può veramente arricchire ogni cuore. Il Padre del cielo, con l'opera del Figlio e la sua continuazione nella storia fatta dallo Spirito Santo, ci dimostra quanto gli stiamo a cuore e quanto ci segue con la sua presenza interiore. E il cristiano, per questo, non può fare a meno di testimoniare una gioia senza confini.

## The Blood of Abel

**“Your brother’s blood cries out to me....”**

*by Fr. Alphonse Spilly, CPPS*

**T**he story of Cain and Abel in the Book of Genesis is so familiar to most people that its deeper significance may elude us and also its mysterious nature.

**B**oth brothers offer a sacrifice to God, Abel from his flocks and Cain from his produce. Abel is a shepherd and Cain a farmer. God looks with favor on Abel’s offering but not on Cain’s. Why? The narrative does not say. Commentators often explain that Abel must have offered a better sacrifice, but the Genesis text does not say this. We are left with the deep mystery of God who is free to accept or reject a sacrifice, to prefer one over another.

**G**od speaks to Cain about the dangers of sin. After the sin of his parents, Adam and Eve, Cain is not so weak that he must inevitably sin. He is free and can live rightly. God explains that sin is an aggressive force ready to pounce on Cain, but he can overcome it.

**T**here is a growing alienation in these early chapters of Genesis. Adam and Eve disobey God and are expelled from the Garden of Eden. Life becomes more difficult, and they are now responsible for growing their own food “by the sweat of their brows.”



**THERE IS A GROWING ALIENATION  
IN THESE EARLY CHAPTERS OF GENESIS  
AND TAKES A DRAMATIC LEAP IN INTENSITY WHEN  
CAIN KILLS HIS OWN BROTHER.**

## IL SANGUE DI ABELE

**“La voce del sangue di tuo fratello grida a me...”**

*di P. Alphonse Spilly, CPPS*

**L**a storia di Caino e di Abele nel libro della Genesi è così conosciuta dalla maggioranza della gente che il vero senso e la natura misteriosa del racconto può sfuggire.

**T**utt’è due i fratelli offrivano sacrifici a Dio, Abele dal suo gregge e Caino dai frutti della terra. Abele è un pastore e Caino un agricoltore. Dio si compiace delle offerte di Abele ma non con quelle di Caino. Perché? Il racconto non ce lo dice. La spiegazione più comune è che Abele offriva sacrifici migliori, ma il libro della Genesi non ci dice questo. Rimaniamo nel mistero di Dio che è libero di accettare o rigettare un sacrificio, preferire l’uno all’altro.



**D**io spiega a Caino il pericolo del peccato. Dopo il peccato dei suoi genitori, Adama ed Eva, Caino non è così debole che non può evitare il peccato. Egli è libero e può ben vivere. Dio spiega che il peccato è una forza aggressiva pronta a piombare su Caino, ma lui può sopraffarla.

**C**’è un allontanamento sempre più incalzante in questi primi capitoli della Genesi. Adamo ed Eva disobbediscono a Dio e sono espulsi dal Paradiso Terrestre. La vita si fa’ più difficile, ed essi sono responsabili per procurarsi da mangiare “col sudore della fronte.”

**C’È UN’ALIENAZIONE SEMPRE PIÙ EVIDENTE  
IN QUESTI PRIMI CAPITOLI DELLA GENESI  
CHE ASSUME PROPORZIONI DRAMMATICHE QUANDO  
CAINO UCCIDE SUO FRATELLO.**

**ABEL'S BLOOD  
CRIES OUT FOR VENGEANCE,  
BUT GOD PROTECTS CAIN  
TO END THE CYCLE OF SENSELESS VIOLENCE.**



**T**he deepening alienation takes a dramatic leap in intensity when Cain wantonly kills his own brother. His alienation from God is also much greater than his parents'. (After they eat the forbidden fruit and God calls out to them, "Where are you?" their answer is filled with shame.) Cain buries Abel's body and answers flippantly when God asks him "Where is your brother?" The response is quite sarcastic: If the shepherd can't take care of himself, how will he take care of his flock? God's response breaks through the story like a flash of thunder: "Your brother's blood cries out to me from the soil!" The murder is scandalous, simply unacceptable. Abel's blood represents the murder of an innocent victim and cries out for vengeance. Violence will breed more violence.

**C**ain is punished. The land which he has tilled until now will become the instrument of his punishment. Cain will no longer be able to farm; he is alienated from the land itself. Instead, he will be a nomad, wandering far and wide in search of food.



Human rights in Islam.

**F**aced with this prospect, Cain panics. If he meets someone during his wanderings, people will know that he is a murderer, a fratricide. They will take vengeance by killing Cain, thus perpetuating the violence. But there is another mysterious action in this passage: God puts a mark on Cain to protect him in the future! He seeks to end the cycle of senseless violence.

**I**n the New Testament, the Letter to the Hebrews compares Jesus' Precious Blood to that of Abel: "Jesus, the mediator of a new covenant and the sprinkled blood that speaks more eloquently than that of Abel." Jesus' blood cries out too – not for vengeance but for salvation, new life, a New Creation. This is the basis of our hope for a better future – the blood of Jesus crying out along with the blood of murder victims so common in our violent world today!

**JESUS' BLOOD CRIES OUT, TOO –  
NOT FOR VENGEANCE BUT FOR SALVATION,  
NEW LIFE, A NEW CREATION.**



## IL SANGUE DI ABELE GRIDA VENDETTA, MA DIO PROTEGGE CAINO PER ROMPERE IL CICLO DELLA VIOLENZA.

**L'**allontanamento assume proporzioni drammatiche quando Caino volontariamente uccide suo fratello. Il suo allontanamento da Dio è maggiore di quello dei suoi genitori. (Dopo aver mangiato il frutto proibito e Dio li chiama nel giardino, “Dove siete?” la loro risposta è piena di vergogna.) Caino seppellisce il corpo del fratello e da’ una risposta noncurante quando Dio gli chiede “Dove è tuo fratello?” La risposta è quasi sarcastica: Se il pastore non può aver cura di se stesso, come potrà aver cura del suo gregge? La risposta di Dio risuona attraverso la storia come il lampo di un tuono: “La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!” L’uccisione è vergognosa, semplicemente inaccettabile. Il sangue di Abele rappresenta l’uccisione di una vittima innocente e vuole essere vendicato. La violenza genererà più violenza.

**C**aino è punito. La terra che lui ha lavorato fino adesso diventerà lo strumento della sua punizione. Caino non può più coltivare la terra; è allontanato dalla terra stessa. Lui sarà un nomade, ramingo e fuggiasco in cerca di cibo.

**A**llarmato dalla punizione, Caino si spaventa. Chiunque incontrasse sul suo sentiero, avrebbe riconosciuto che lui era una persona violenta, un fratricida. Si sarebbero vendicati uccidendolo, ed in questo modo perpetuando la violenza. Ma c’è un altro punto misterioso in questo racconto: Dio mette un marchio su Caino per proteggerlo nel futuro! Egli cerca di mettere fine alla violenza insensata.



Diritti umani con l’Islam

**N**el Nuovo Testamento, la Lettera agli Ebrei paragona il Sangue Prezioso di Gesù a quello di Abele: “Gesù, mediatore della nuova alleanza e lo spargimento del sangue che è più eloquente del sangue di Abele.” Il sangue di Gesù non grida vendetta ma salvezza, vita nuova, una Nuova Creazione. Questo è alla base della nostra speranza – il sangue di Gesù che grida unitamente a quello di tante vittime uccise in un modo così ordinario nel mondo di oggi così violento!

## IL SANGUE DI GESÙ GRIDA , ANCHE – NON È UN GRIDO DI VENDETTA MA DI SALVEZZA, DI NUOVA VITA, DI CREAZIONE NUOVA.

# A DICTATORSHIP OF RELATIVISM

by Fr. Phil Smith, CPPS

On Monday, April 18, 2005, the cardinals gathered at St. Peter's Basilica to celebrate the mass, "*Pro Eligendo Romano Pontifice*", the president of the assembly being the then Cardinal Joseph Ratzinger. This is the mass that the cardinals celebrate before entering the conclave that elects a pope. Acting as dean of the college of cardinals, Cardinal Ratzinger, during his homily, coined the term, "dictatorship of relativism" that stunned all present. He said, "we are building a dictatorship of relativism that does not recognize anything as definitive and whose ultimate goal consists solely of one's own ego and desires." A rather succinct expression that captures the age in which we live. Perhaps that is why the phrase captivated so many upon hearing it.

Last month, if you will recall we spoke of our freedom in Christ, not as a license to do what we want, but rather as a continuous living out of our commitment to Him, in whom we live, move and have our being. It implies respect, care, celebrating each other's human dignity. Our relationship with Christ is what is important. Without it, all other relationships are trivialized and the goal of our relationships with each other is that we transform the world into the union we have in the Lord. Ratzinger, in the homily mentioned above, further states, that it is "our common participation in the growth of the Body of Christ, that is, the transformation of the world into communion with the Lord" that is our goal.

*If our faith is a living, breathing, growing experience in Christ, then each day is a constant challenge to keep living the dignity that is ours and not cling to doctrines or labels that toss us around like the wind.*

Each of us, by baptism, has a special dignity and our daily living is an acknowledgment of that dignity. The famous Christmas homily by Pope Leo the Great says it best and serves well for us as a meditation: Christian, "remember your dignity!" If our faith is a living, breathing, growing experience in Christ, then each day is a constant challenge to keep living the dignity that is ours and not cling to doctrines or labels that toss us around like the wind. Says Ratzinger, "we, however, have a different goal: the Son of God, the true man. He is the measure of true humanism. An adult faith is not a faith that follows the trends of fashion and the latest novelty; a mature adult faith is deeply rooted in friendship with Christ. It is this friendship that opens us up to all that is good and gives us a criterion by which to distinguish the true from the false, the deceit from truth."

# DITTATURA DEL RELATIVISMO

di P. Phil Smith, CPPS

**L**il Lunedì 18 Aprile del 2005, i cardinali si radunarono nella Basilica di San Pietro per la celebrazione della Messa, “Per l’elezione del Sommo Pontefice”, con il Cardinale Giuseppe Ratzinger come celebrante principale. Questa è la Messa che i cardinali celebrano prima di entrare nel Conclave per l’elezione del nuovo papa. Come decano del Collegio dei Cardinali, Ratzinger, nella sua omelia, accoppiò i termini “dittatura del relativismo”, che sorprese tutti. Disse, “stiamo costruendo una dittatura del relativismo che non accetta niente di definitivo e il cui scopo ultimo è solo se stesso ed i suoi desideri.” è questa un’espressione succinta che cattura i tempi in cui viviamo. Per questo forse la frase ha colpito molti degli ascoltatori.

**N**el primo numero abbiamo parlato della nostra libertà in Cristo, non come licenza di fare ciò che vogliamo, ma un modo continuo di vivere con impegno la nostra vita per Lui, nel quale viviamo e godiamo la nostra esistenza. Questo comporta rispetto, cura per salvaguardare la reciproca libertà umana. La nostra relazione a Cristo è la cosa più importante. Senza di questa, tutte le altre sono trivializzanti ed il prototipo delle nostre relazioni è la nostra relazione con Dio. Ratzinger, nell’omelia riportata sopra, dice ancora, che è la “nostra comune partecipazione allo sviluppo del Corpo di Cristo, e cioè, la trasformazione del mondo nella comunione con Dio” il nostro scopo.

*Se la nostra fede è vivere, respirare, crescere in Cristo, allora, ogni giorno ci impegniamo ha fomentare tale dignità invece che rimanere attaccati a pratiche o moduli che cambiano con il vento.*

**O**gnuno di noi, per il Battesimo, abbiamo ricevuto una dignità particolare che deve essere rispecchiata nella nostra vita. La famosa omelia di Natale di Papa Leone Magno lo dice in questi termini che possiamo usare per la nostra meditazione: tu, Cristiano, “sii cosciente della tua dignità!” Se la nostra fede è vivere, respirare, crescere in Cristo, allora, ogni giorno ci impegniamo ha fomentare tale dignità invece che rimanere attaccati a pratiche o moduli che cambiano con il vento. Ratzinger dice, “noi, tuttavia, abbiamo un fine differente: il Figlio di Dio, il vero uomo. Lui è la misura del vero umanesimo. Una fede adulta non è la fede che segue la moda o le novità; la fede matura è profondamente radicata in Cristo. Questa è l’amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e che ci da’ il criterio per distinguere il vero dal falso, la menzogna dalla verità.”

**A**s people whose lives are **A** continual witness to the **Precious Blood**, to love poured out in abundance for all, it is our task to keep searching for a deeper commitment, and an abiding, lasting relationship with the one who is our friend, and who in turn, “no longer calls us servants, but friends”, (cf Jn 15:15) as well. The more we deepen our friendship with the Paschal Lamb, the more we commit ourselves to Him, and living out his ways, always in the fullness of life and love, then our faith matures by leaps and bounds and in ways that we may not fully understand.



**A**s people committed to **A**live this covenant of life and love, let us then not give into the falsity of attaching ourselves to modern creeds that not only obscure our vision but prevent us from realizing that we have a commitment to each other and that we have a common task of building the City of God. And if we are building the city of God, we definitely are building

the human city where dignity for the other, concern and care for the environment, the elderly, the underprivileged, life from womb to tomb, and the advancement of the human person are all daily, essential tasks. Our involvement in social activity is part and parcel of our lives as Christians because our friendship with the living Christ demands that we be involved in some form, in whatever task we perform, great or small.

**A**s people of the covenant we dedicate ourselves to building up the human person who ultimately is fully alive in Christ Jesus. All that is good, all that is holy, all that enriches the dignity of ourselves and others as Christians, friends of Jesus, supports and orients us to building up the human person. This deepening of friendship, this desire to build up the human person is anything but relative if grounded in the One who is always ready to give of Himself so that we might have life in its fullness.





**C**ome individui la cui vita è di testimonianza continua al **Sangue Prezioso**, amore versato abbondantemente per tutti, dobbiamo mirare ad impegni sempre più seri, e ad un'amicizia sempre più duratura con colui che è il nostro amico, che in cambio, "non ci chiamerà più servi, ma amici", (cf Gv. 15:15). Più approfondiamo la nostra amicizia con l'Agnello Pasquale, e più ci impegniamo a vivere per Lui, e vivere secondo la sua volontà, sempre nella pienezza di vita e di carità; allora la nostra fede crescerà a vista d'occhio ed in modi che magari non capiamo completamente.



**C**ome persone impegnate a vivere quest'alleanza di vita e d'amore, non ci lasciamo lusingare dalle false idee moderne che non solo oscurano la nostra vista ma ostacolano la nostra realizzazione, distogliendoci dal nostro impegno reciproco nella costruzione della Città di Dio. Nella Città di Dio troviamo senza meno la città dell'uomo dove regna la dignità degli altri, l'interesse

alla cura dell'ecologia, degli anziani, degli emarginati, della vita dal grembo alla tomba, ed il rispetto della persona sono compiti giornalieri ed essenziali. Il nostro contributo per attività sociali sono un tutt'uno con la nostra vita Cristiana poiché la nostra relazione con il Cristo vivente richiede di essere coinvolti in qualche modo, in qualsiasi compito, grande o piccolo.

**C**ome popolo dell'alleanza, ci dedichiamo a costruire la persona umana che sia principalmente viva in Cristo Gesù. Tutto ciò che è buono, santo, che arricchisce la nostra dignità e quella degli altri come Cristiani, amici di Gesù, ci incoraggia ed orienta nella costruzione della persona umana. Quest'approfondimento di amicizia, questo desiderio di sviluppo della persona umana sono relative almeno che siano radicate in Colui che è sempre pronto a darsi perché noi possiamo vivere nella pienezza di vita.



## Contributing Authors

**Fr. John Colacino, CPPS**, STD (Doctor of Sacred Theology), DMin; Asst. Prof. of Religious Studies, St. John Fisher College, Rochester, NY.

**Fr. Phillip Smith, CPPS**, pastor of St. Roch's Parish in Toronto, former Secretary General of the C.P.P.S. Congregation in Rome.

**Fr. Alphonse Spilly, CPPS**, Ph.D., Associate Professor of Religious Studies, Calumet College of St. Joseph, Whiting, IN.

**Fr. Tullio Veglianti, CPPS**, Phd. D in Philosophy and Theology, Prof. of Mariology and Spiritual Theology at Pontifical Gregorian Univ., Rome; Director of USC in Italy.

**Fr. Thomas Welk, CPPS**, D.Min, in Pastoral Counseling, Director of Professional Education and Pastoral Care at Harry Hynes Memorial Hospice in Wichita, KS, Chaplain of the ASCs at the Wichita Center.

## Local News

London ON

The USC in London is deeply involved in the

life of St. Mary's parish, especially with the distribution of the Eucharist on Sunday to parishioners in nursing homes and bringing communion to shut-ins on first Fridays. On a monthly basis they get together as a group before the Blessed Sacrament for an hour of adoration. Other activities they enjoy are Days of Recollection during Advent and Lent, the annual retreat for USC members from the US and Canada in Ancaster, Ontario, and the annual August bus trip to Niagara Falls to celebrate the Founding of the Missionaries of the Precious Blood and for the feast the Assumption.

16



## Notizie Locali

London ON

I membri sono coinvolti attivamente nella vita della

parrocchia di Santa Maria, specialmente nella distribuzione dell'Eucaristia la Domenica ai parrocchiani nelle Case di Riposo ed il primo Venerdì del mese agli ammalati. Mensilmente si radunano il gruppo per un'ora di adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Altre attività per il gruppo sono: il ritiro due volte all'anno in occasione dell'Avvento e della Quaresima, il ritiro annuale con membri della USC di altri gruppi dagli Stati Uniti e dal Canada ad Ancaster, Ontario ed raduno annuale ad Agosto a Niagara Falls per la festa dell'Assunta per la celebrazione della fondazione dei Missionari.

## USC - Unio Sanguis Christi

The Union Sanguis Christi (USC) embraces individuals and groups who commit themselves to live and promote the spirituality of the Blood of Christ as part of their devotional, ministerial and apostolic life.

For information on formation and membership, contact: **Fr. Peter Nobili, C.PP.S. 905-382-0865** or e-mail: **pdn416@lincsat.com**.

L'Unione Sanguis Christi (USC) comprende individui e gruppi che si impegnano a vivere e promuovere la spiritualità del Sangue di Cristo nella loro vita devozionale, ministeriale e apostolica.

Per informazioni per la formazione e come diventare membri, chiamare **P. Pietro Nobili, C.PP.S. 905-382-0865**, e-mail: **pdn416@lincsat.com**.

---

### Subscription Information

*The Precious Blood Family* is published six times a year for the members of the USC and friends of the

**Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.**

*Copies of the magazine are sent at no charge; however, we are grateful for your offerings.*

*Please make checks payable to:*  
**Unio Sanguis Christi.**

If you know someone who would appreciate receiving this publication, send your request to one of the addresses listed below or e-mail  
**pdn416@lincsat.com.**

Our website is: [www.precious-blood.org](http://www.precious-blood.org). search on USC.

### Subscription Information

*Famiglia del Prezioso Sangue* è pubblicato sei volte all'anno per i membri dell'USC e conoscenti dei

**Missionari del Prez.mo Sangue, Provincia Atlantica.**

*La distribuzione di questa rivista è gratuita;*

*apprezziamo la tua offerta.*

*L'assegno sia pagabile alla:*  
**Unio Sanguis Christi.**

Se conoscete qualcuno che apprezzerrebbe ricevere questa rivista, mandate le informazioni ad uno degli indirizzi sul fondo pagina, o per posta elettronica:  
**pdn416@lincsat.com.**

Il nostro sito è [www.precious-blood.org](http://www.precious-blood.org) e ricerca USC.

---

**USC Central Office**  
*Gaspar Mission House*  
13313 Niagara Parkway  
Niagara Falls ON L2E 6S6  
Phone: 905-382-1118

**Shrine of St. Gaspar**  
*c/o Unio Sanguis Christi*  
540 St. Clair Ave W  
Toronto, ON M6C 1A4  
Phone: 416-653-4486

**CPPS Mission House**  
*Unio Sanguis Christi*  
1261 Highland Ave.  
Rochester NY 14620  
Phone: 585-461-0318

**Society of the Precious Blood**  
1261 Highland Ave.  
Rochester NY 14620

ADDRESS SERVICE REQUESTED

Non-Profit Org.  
U.S. Postage  
PAID  
Rochester NY  
Permit No. 1180





Society of the Precious Blood, Atlantic Province

USC Central Office

13313 Margrave Parkway

Newport Falls, ON L3N 6S6

CANADA



POSTES

CANADA

Number on:

787-2448

PUBLISHER MAIL

1-855-718-3636

411290115